



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✕ indica le feste di precetto.

✕ DOM 12 • TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Pietro Bonazzi (6° ann.), Tilia Rollin
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 17,3-7 ■ Rom 5,1-2.5-8 ■ Gv 4,5-42

lun 13 h 18:30 def. Vera e Giuseppe Molino; Maria, Liliana, Luigi Istria | def. Angelo, Maria, Rosa

mar 14 h 18:30 def. Adelmo, Quinto Cerdelli | def. Giuseppa, Gaetano
mer 15 _____

gio 16 h 18:30 def. Palma (7° ann.), Felice, Bruno Magagna

ven 17 h 18:30 def. Dolly Manella (messa di 30°)

sab 18 _____

✕ DOM 20 • QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Daniele Greco (2° ann.)
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

1 Sam 16,1.4.6-7.10-13 ■ Ef 5,8-14 ■ Gv 9,1-41

«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno».
(Gv 4,13-14)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 12 ■ *Cattedrale*, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo nel corso della quale verrà conferito il ministero dell'accollato ai candidati al diaconato permanente.

lun 13 ■ *Priorato di Saint-Pierre*, dalle h 9:30 / Incontro di formazione per presbiteri e diaconi, religiosi/e: «Sinodalità ecclesiale e unità parrocchiali. Ministeri e servizi ecclesiali dentro la comunità e in uscita nel mondo. Corresponsabilità e formazione spirituale», relat. Rossano Sala, professore di Teologia Pastorale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma e Consultore della Segreteria del Sinodo dei vescovi.

mar 14 ■ *Chiesa parrocchiale*, h 18:00 / Celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo fino alle h 18:30 (inizio dell'eucaristia) si trascorre nella preghiera silenziosa personale.

■ *Salone parrocchiale di Santo Stefano*, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo «Verso Emmaus» (separati e divorziati riaccompagnati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mer 15 ■ *Cattedrale*, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo (3° stazione quaresimale): «I cristiani di Aosta accompagnano gli adulti che si preparano al Battesimo». Dopo la messa, ci si può fermare ancora per l'Adorazione Eucaristica fino alle h 20:00, durante la quale alcuni presbiteri sono a disposizione per il Sacramento della Riconciliazione. La colletta della Messa - ed eventuali altre offerte, magari corrispondenti al pasto serale a cui si è rinunciato - sarà consegnata alla Caritas per soccorrere i cristiani della Turchia e della Siria colpiti dal terremoto.

ven 17 ■ *Salone parrocchiale*, h 15:30 / Si riunisce il gruppo «Incontriamoci», per trascorrere circa un'ora e mezza in compagnia. «Il padre Cristoforo non era sempre stato così, né sempre era stato Cristoforo»: lettura del capitolo IV de' *I Promessi Sposi*, di Alessandro Manzoni. A cura di Carmelo Pellicone.



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, sorgente della vita, che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia, concedi al tuo popolo di confessare che Gesù è il salvatore del mondo e di adorarti in spirito e verità.



Altre Notizie

■ Il direttore della Caritas diocesana ha comunicato che dopo Pasqua *Tavola Amica* riprenderà la collaborazione con le parrocchie per la distribuzione domenicale dei pasti, come accadeva fino al 2019. Alla nostra unità pastorale viene chiesta la disponibilità di tre volontari maggiorenni con una cadenza che potrebbe essere mensile. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente alla Caritas: Via Hôtel des États 13, tel. 0165 333 26.

■ Cattedrale, h 18:30 / Celebrazione della *Via Crucis*.

sab 18 ■ *Oratorio San Filippo*, h 19:00, "Famiglie in Oratorio" / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale (circa alle h 19:15), incontro di formazione con Carmelo Pellicone: «Il tempo liturgico di Quaresima»; segue spazio di Adorazione Eucaristica e possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione; alle h 20:45 circa cena in casa parrocchiale. Come negli anni passati, quest'incontro di Quaresima è aperto a tutte le persone dell'Unità Pastorale.

DOM 19 ■ *Istituto San Giuseppe*, h 20:30 / Veglia di preghiera per i papà, presieduta dal vescovo.

Pochi secondi per un sorriso

— «Ma è vero che l'ananas brucia i grassi?».
— «Sicuro! Basta che te lo vai a raccogliere personalmente in Costa Rica dopo aver attraversato l'Atlantico a nuoto».



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, quest'anno le tradizionali Stazioni Quaresimali del mercoledì sono arricchite da una ritualità per i più nuova, riguardante quattro adulti — Flavio, Federica, Clio ed Epp — che riceveranno il battesimo nella notte di Pasqua (v. anche Corriere della Valle n. 10 del 9-3-2023, p. 3).

Già nel primo appuntamento, mercoledì 1° marzo, è stato notato un particolare: le quattro persone di cui sopra, dopo un breve rito davanti al vescovo, sono state congedate, mentre tutta l'assemblea è rimasta per continuare la celebrazione. Ad alcuni il gesto è sembrato quasi maleducato, in contraddizione con quei discorsi di accoglienza che spesso facciamo. Io stesso, tante volte — ma con poco successo! — ho invitato al semplice gesto di porgere il foglietto dei canti al turista accanto a noi che ne è sprovvisto: gesto semplice, ma di accoglienza.

Anche nella seconda stazione quaresimale di mercoledì 8 marzo, ancora dopo il rito riguardante i catecumeni (questo è il termine col quale si indicano i candidati al battesimo), si è ripetuto lo stesso congedo. Allora, per non essere oltremodo turbati, vediamo di chiarirci le idee.

Quando assistiamo ad un battesimo, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta del battesimo di un infante, che ha una sua ritualità propria che conosciamo. Ritualità che tra l'altro prevede una precisa assunzione di impegno da parte dei genitori nell'educazione cristiana del figlio, impegno spesso disatteso...

Negli ultimi anni forse abbiamo assistito anche al battesimo di qualche bambino in età di catechismo. Nella nostra unità pastorale ogni anno se ne celebrano uno o due. Anche in questo caso, si utilizza il rito del battesimo degli infanti, perché, avendo il battezzando circa sette o otto anni, la sua educazione cristiana è ancora una responsabilità dei genitori.

Diverso è il caso del battesimo di adulti, che era la prassi comune della Chiesa dei primi secoli; prassi totalmente decaduta in Europa con il battesimo che, già sul finire del primo millennio, veniva (e viene) amministrato praticamente a tutti i bambini, in una società almeno formalmente cristiana. Forse questa prassi della Chiesa non ha fatto molto bene al cristianesimo.

Il Concilio Vaticano II (1962 — 1965) in un certo senso "ufficializza" la

presa di coscienza, da parte della Chiesa, della necessità di una rinnovata evangelizzazione, anche e soprattutto del mondo occidentale, che, pur battezzato, in realtà non era evangelizzato.

«L' "Ordo" [= il rituale, N.d.R.] ribadisce innanzitutto il necessario primato dell'evangelizzazione, che solleciti una salutare inquietudine di fronte alle mutate condizioni; che non limiti l'azione pastorale ad una attenzione esclusiva sulla prassi sacramentale, la quale finirebbe col ridurre il sacramento ad un puro gesto di pratica esteriore, senza riflessi concreti e fecondi nella vita» (Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti, nota della CEI, n. 1, sottolineature mie).

Così la Chiesa, attingendo alla prassi dei primi secoli, che conosciamo grazie a testi di sant'Ippolito e di altri antichi rituali, ha elaborato il Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti (ed. italiana 1978), in cui si traccia un percorso di due, tre anni, strutturato in diversi tempi, per giungere, nella notte di Pasqua, a ricevere i tre sacramenti dell'iniziazione: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia, che solo la prassi successiva (ancora in atto!) ha separato.

Tornando ai quattro catecumeni, per essi questo è il terzo tempo, quello ormai prossimo alla celebrazione. In una riunione del vescovo con i parroci della città si è pensato di coinvolgere un maggior numero di persone, come quelle presenti alle stazioni quaresimali, affinché il percorso dei catecumeni diventi anche occasione, per noi che siamo già battezzati, confermati e

comunicati da lungo tempo, di riscoprire i doni ricevuti e per arrivare a rinnovare, con maggiore consapevolezza, nella notte di Pasqua, gli impegni battesimali.

Per scendere nei dettagli, mercoledì 1° marzo si sono svolti i riti dell'Elezione e dell'Inscrizione del Nome; mercoledì 8 marzo sono stati "consegnati" il Credo e il Padre nostro, che sono la sintesi della nostra fede e la preghiera ricevuta direttamente dal Maestro. Poi, nei prossimi mercoledì si celebreranno i cosiddetti "scrutini".

Arriviamo a questo punto a quel congedo, nel bel mezzo della celebrazione, che ha colpito molti.

Il rituale così si esprime: «Di norma, se non ci sono particolari difficoltà, quando partecipano all'assemblea dei fedeli, [i catecumeni] devono esser con gentilezza congedati prima dell'inizio della celebrazione eucaristica: devono infatti attendere il Battesimo, dal quale saranno inseriti nel popolo sacerdotale, e avranno il diritto di partecipare al nuovo culto di Cristo» (n. 19, § 3).

Questo gesto, al quale i catecumeni erano ovviamente preparati, vuole dunque sottolineare che all'eucaristia possono partecipare solo gli iniziati. Questa era la prassi antica, che si vuole mantenere, almeno simbolicamente. Infatti nelle nostre celebrazioni, l'ingresso in chiesa è possibile a chiunque: atei o appartenenti ad altre religioni. Si pensi ai turisti, oppure ai partecipanti ad un funerale: chi controlla se sono cristiani? Ma così non accadeva nelle comunità dei primi secoli.

Allora il gesto del congedo — ripetuto: simbolico, perché la liturgia così si esprime — può e deve servire anche a noi. Siamo così abituati all'eucaristia, da non renderci conto della preziosità del dono che riceviamo; lo stesso essere presenti "di diritto" in chiesa è segno che apparteniamo alla grande famiglia dei redenti, quegli uomini e quelle donne che aderiscono al Signore Gesù e per grazia si nutrono della sua Parola e del suo Corpo. Come sempre, quando un dono prezioso è stabilmente in nostro possesso — come la libertà o la salute, per esempio —, non ce ne rendiamo conto.

Questi fratelli catecumeni devono quindi ancora aspettare per godere della pienezza del dono. Noi, che già ne godiamo, dobbiamo imparare a rendere grazie a Dio.

Carmelo

